**Statement Artista Annalaura di Luggo**

**Annalaura di Luggo** commenta: “Ho dedicato la mia ricerca artistica a fotografare gli occhi della gente per riscoprire e valorizzare l’unicità di ogni essere umano.

Quando ritraggo l’iride sviluppo una conversazione profonda con la persona che mi sta di fronteche trasferisce in me una traccia della sua vita ed arricchisce la mia anima.

**BLIND VISION** è un’importante tappa del mio percorso perché questa volta ho scelto di calarmi nella dimensione dei non vedenti, per cercare di capire cosa si provi ad avere il buio davanti.

Non potendo condividere lo sguardo con i non vedenti, ho voluto un contatto fisico con i miei nuovi amici e mano nella mano mi sono lasciata condurre da loro in un viaggio emozionante che mi ha portato a comprendere il valore di percepire il mondo anche in maniera alternativa rispetto alla vista.

Il mio impegno in questo progetto si coniuga al desiderio di stimolare un’inclusione culturale e sociale dei non vedenti e alla mia generale propensione a sostenere una visione solidale.

Temevo di fare un viaggio in un buio, senza speranza e invece è stato un viaggio di luce in cui ho incontrato molte persone di grande vitalità, saggezza e umanità e queste sono state per me fonte d’ispirazione per imparare a vivere con consapevolezza e coraggio scegliendo di utilizzare l’arma del sorriso per affrontare le difficoltà.

**Vivono vite come tutte le altre e mi hanno insegnato che il buio non esiste, perché la luce, prima che fuori, è dentro di noi.**

Scegliere di fotografare gli occhi di chi non vede può essere considerato un gesto invadente, mentre è una scoperta meravigliosa di mondi alternativi come l’occhio azzurro e giallo di Annaclara che ho scelto come simbolo di **Blind Vision”**

La curatrice **Raisa Clavijo** commenta, "attraverso **Blind Vision**, **Annalaura di Luggo** continua la sua ricerca artistica che esplora la base del pensiero umano e di comportamento nella nostra società contemporanea. Il suo processo creativo utilizza la fotografia non solo come una risorsa per documentare la realtà, ma anche come strumento per sviluppare metafore visive. I risultati di **Blind Vision** non possono essere percepiti solo come 'opere d'arte', mentre ci conducono ad una sublime esperienza di crescita personale che si basa sulla interazione umana. "

**Artist’s statement**

**Annalaura di Luggo** comments: “I dedicated my artistic research to photographing people's eyes to rediscover and enhance the uniqueness of every human being. When I shoot the iris, I develop a very deep interview with the person I interact with that transfers into me a trace of his or her life and enriches my soul.

***Blind Vision*** is an important step in my research, because I chose to put myself in the shoes of visually impaired people to try to understand what it means to have the darkness ahead.

Not being able to share a gaze, I established a physical contact with my new friends, and hand in hand they drove me to an exciting journey. It led me to discover alternative ways of perceiving the world.

I wanted this project to stimulate cultural and social inclusion of blind and visually impaired people and to propose a supportive vision.

I was afraid of finding a hopeless darkness, and yet it was a journey of light that enriched my soul.

I was struck by the strong vitality, balance and wisdom I have perceived in many people I met, who have been a source of inspiration for me. They taught me the value of a smile as a weapon to face the difficulties.

**They live as everyone else, and they made me understand that the darkness does not exist, because the light, before it is outside, is inside of us.**

My choice to photograph the eyes of the blind can be considered an intrusive gesture, but it is a wonderful discovery of alternative worlds, such as the blue and yellow eye of Annaclara, who I have chosen as the symbol of the ***Blind Vision*** project.”

Curator **Raisa Clavijo** comments, “Through *Blind Vision*, **Annalaura di Luggo** continues her artistic research that explores the foundations of human thought and behavior in contemporary society. Her creative process relies on photography not only as a resource to document reality but also as a tool to develop visual metaphors. The results of ***Blind Vision*** shouldn’t be perceived only as ‘works of art,’ as they lead us to a sublime experience of personal growth based on human interaction.”